

27 Gennaio: Giornata Della Memoria

Il coraggio di questa famiglia, che la porta ad ospitare persone sconosciute, mettendo a rischio la propria vita, è davvero straordinario. La paura di morire, ovviamente c'era, ma la famiglia Gazzola la superò, e mise al primo posto la salvezza altrui. Alfonso aveva risposto alla richiesta di Don Stocco: "Se è per la vita, sì" e si impegnò al massimo per tenere nascosti i giovani ebrei e salvarli. Non esiste un premio che possa compensare tanta passione verso il prossimo, e tanto altruismo.

Questa famiglia non fu l'unica ad ospitare ebrei a casa propria, in tutto il comune di San Zenone, infatti, vennero salvati ben 53 ebrei.

Credo che tutti noi dovremmo prendere esempio da queste persone, essere altruisti, e mettere i bisognosi al primo posto.

Quelli della seconda guerra mondiale, furono anni duri, e ci hanno fatto capire quanto un pregiudizio possa diffondere odio e portare a conseguenze tragiche. Attraverso l'esperienza dell'incontro con Gabriella Gazzola e i suoi familiari abbiamo compreso che la guerra è solo un misto di orrore, morte e distruzione, e quello che ne ricaviamo noi esseri umani sono Paesi distrutti e popoli dimezzati.

Il 27 Gennaio il campo di concentramento di Auschwitz aprì i suoi cancelli, e i pochi ebrei sopravvissuti vennero liberati.

In questa Giornata della Memoria ricordiamo la persecuzione del popolo ebraico e di altre minoranze, le leggi razziali, la deportazione, la prigionia e la morte, e tutte le cose che hanno reso quegli anni un orrore per tutti.

Oggi ancora molte guerre sono in atto, ma la speranza è che l'uomo si impegni per evitare la morte e la distruzione che porta la guerra.

Daniele 2^a C

Siamo grati quindi alla signora Gazzola e ai suoi familiari e abbiamo voluto esprimerle dei pensieri di ringraziamento inviandole delle lettere, alcune delle quali sono di seguito fotografate o trascritte:



Per Gabriella

Ms. Laura

Per Gabriella
5000 2000000

"Una lettera,
mille parole"

POSTE ITALIA

da Valeria Picola

Cara signora Gabriella,

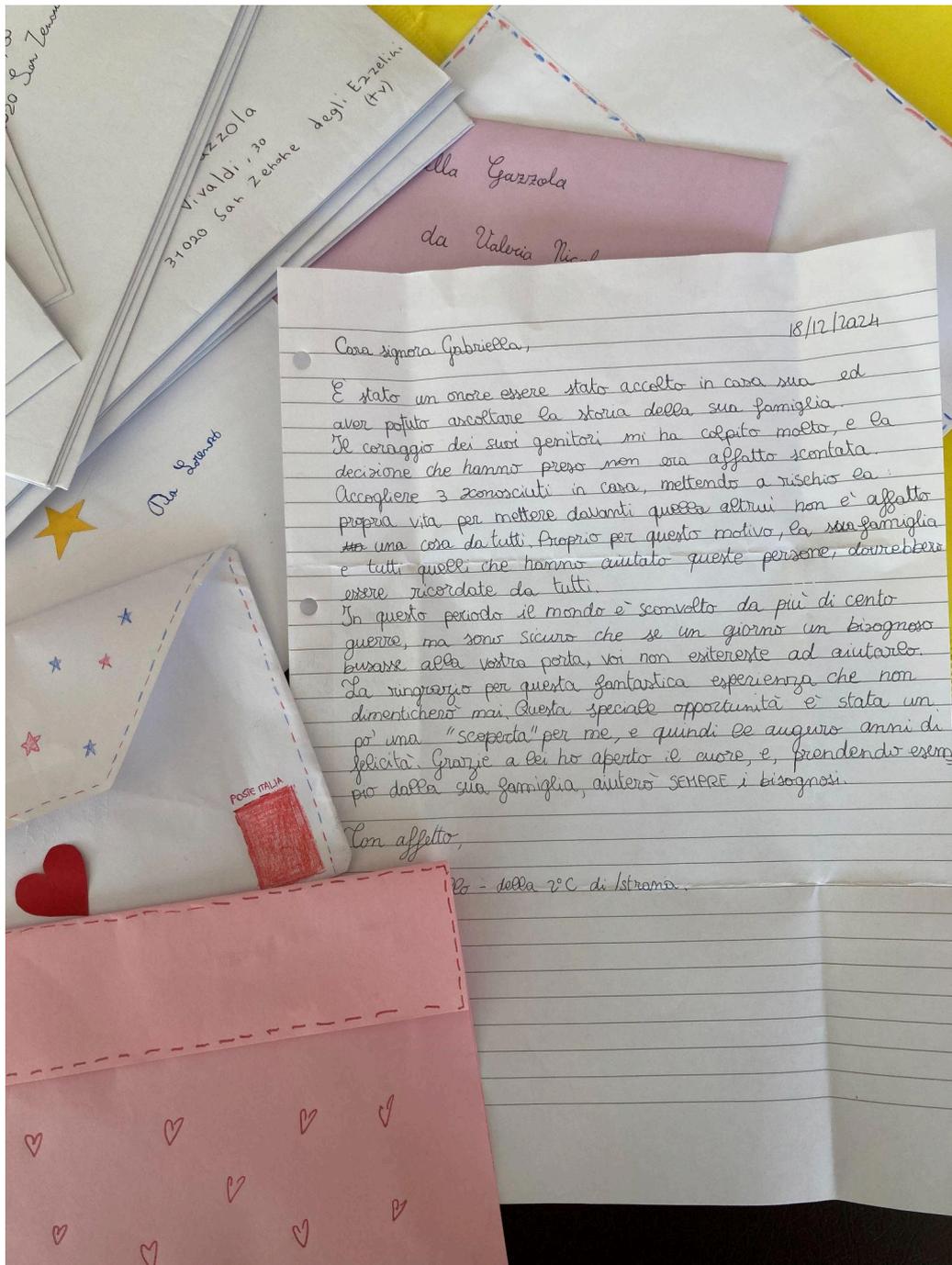
18/12/2024

È stato un onore essere stato accolto in casa sua ed aver potuto ascoltare la storia della sua famiglia. Il coraggio dei suoi genitori mi ha colpito molto e la decisione che hanno preso non mi affatto scelta e la propria via per mettere davanti a rischio se una cosa da tutti proprio per questo alcuni non è affatto essere ricordati da tutti.

In questo periodo il mondo è scivolato da più di cento giorni, ma sono sicura che se un giorno un bisogno dovesse alla vostra porta, vi non estendere ad aiutarlo. La ringrazio per questa fantastica esperienza che non dimenticherò mai. Questa speciale opportunità è stata una felicità grazie a lei ho aperto il cuore, e prendendo esempio dalla sua famiglia, aiuterò SEMPRE i bisognosi.

Con affetto

della 2^a C di Istrana



Falzè di Trevignano 17/12/2024

Cara signora Gazzola.

Ci teniamo particolarmente a ringraziarla per la bellissima mattinata che ci ha offerto. In particolare ci ha colpito molto il racconto, perchè sentire il terrore che si prova a nascondere 3 persone innocenti rischiando la

propria vita senza ottenere nulla in cambio è davvero ammirevole. E' stato molto toccante perchè a noi la persecuzione è sempre stata raccontata in maniera vaga, ma sentire un esempio specifico con tutti i dettagli è stato molto diverso. Grazie mille anche per la merenda. Molte grazie per tutto e buon anno!

Matteo e Alberto

Falzè di Trevignano

17/12/24

Gentile signora Gabriella Gazzola,
la voglio ringraziare moltissimo perchè capisco la sua grande ospitalità verso le persone, ma soprattutto verso i ragazzi, che spesso sono ingestibili e vivaci. Penso che sia una donna di gran cuore sia per ospitare a casa propria moltissime persone, sia perchè si è aperta con questa terribile storia e devo dire che è stata eccellente a spiegarla. Non mi ha annoiata per nulla. Una tragedia come questa deve essere raccontata, e deve essere riconosciuto il grande gesto di familiarità verso le persone ebraiche che la sua famiglia ha compiuto: li hanno ospitati e nascosti affinché si salvassero e non venissero uccisi. Devo dirle che è stata anche altrettanto generosa ad offrirci quella abbondante e squisita merenda, c'era di tutto e di più, era buonissima. Mi è piaciuta molto anche la sua casa, sia perchè riconosco che in quella casa c'è vissuta una famiglia molto grande che ha ospitato tre ebrei, ma anche perchè lo stile antiquato è bellissimo. Mentre raccontava la storia, la mia mente era talmente coinvolta che mi immaginavo di essere vissuta in quel periodo e in quella situazione. Mi sentivo la paura dei suoi genitori, la gratitudine degli ebrei. Capisco quanto sia stato brutto, spaventoso, preoccupante stare in un sottoscala con la paura di essere trovati e uccisi, vivendo con la paura ed il

timore per interi mesi. Ma poi mi immaginavo la gioia di essere riusciti a nasconderli e non farli trovare. Capisco che sarebbero stati uccisi tutti ed i nazifascisti avrebbero rovinato e direttamente soppresso la vita di chi era destinato ad essere perseguitato, ma anche di persone con un grande cuore. Mi ha colpito l'incidente della scheggia. Per pochi centimetri ha rischiato di morire una persona che meritava di vivere, ma per fortuna è stata schivata. Lì mi sono sentita spaventata, rattristita ma felice che sua mamma Pierina sia riuscita a sopravvivere ancora, ed il fatto che la scheggia della bomba sia dentro la sua casa mi sorprende molto. La ringrazio con i miei più sinceri saluti e spero che lei possa raccontare questa incredibile storia ad altre persone perchè merita di essere raccontata a tutti.

Cordiali Saluti
Giulia D.

I salvatori delle 3 VITE

*Simpatica Signora Gazzola,
Volevamo ringraziare lei, i suoi fratelli e sorelle, per l'ospitalità, per le cose che ci avete insegnato, come ad esempio il fatto che esistano persone buone anche nei momenti più brutti, strazianti, tristi e difficili. Inoltre vi vogliamo ringraziare per aver trovato del tempo da dedicarci, in cui ci avete spiegato emozioni e momenti di paura e non solo e ci avete aiutato a vedere la guerra da tutt'altra prospettiva. Poi vogliamo ringraziare lei, e i suoi carissimi fratelli e sorelle della buonissima*

merenda che ci avete preparato . Ci ha saziato , ed era così buona che secondo noi potete diventare degli ottimi cuochi . E' stata un' esperienza unica, che noi ripeteremmo 10000000000..... volte . Ci avete insegnato a lamentarci di meno e ad apprezzare di più, perchè siamo molto fortunate , ci avete insegnato che è molto importante aiutare il prossimo. Desideriamo anche congratularci per i vostri genitori: il vostro carissimo papà aveva una mente brillante e per la vostra carissima mamma che avuto un coraggio indiscutibile. E' stato tutto bellissimo , grazie per l' esperienza indimenticabile .

BUON ANNO.

Cari saluti,

GIULIA R. e

ALESSIA P.

Falzé di Trevignano 17/12/2024

Cara signora Gazzola,

siamo due alunne della scuola media di Falzè, che lei ha gentilmente accolto nella sua casa.

Ci ha raccontato una storia molto toccante e commovente, per questo vogliamo ringraziarla.

Lei, i suoi fratelli e sorelle, siete stati molto generosi nell'offrire il vostro tempo e anche una deliziosa e abbondante merenda.

L'emozione che trasmettete raccontando la storia dei vostri genitori è immensa.

Vedendo i posti in cui li dovevano nascondere ci ha fatto realizzare quanto fosse brutta la guerra e quanto c'era da soffrire in quel tempo.

Il fatto che i vostri genitori abbiano avuto la consapevolezza di poter perdere la vita per questi tre giovani, è molto ammirevole.

Quando ci ha raccontato che una scheggia ha sfiorato la testa di sua madre, ci ha fatto rendere conto che in un attimo la vita può sfuggirci quando meno ce lo aspettiamo.

L'incoscienza con cui i soldati (perchè erano costretti e drogati per farlo) bombardavano le case illuminate dopo il coprifuoco è disumana.

Quando ci sono le guerre (anche ai tempi d'oggi) i soldati uccidono senza pensare chi uccidono.

Per questo le persone vivono nell'angoscia e nella costante paura di morire.

La vostra famiglia è stata molto forte, perchè ha vissuto in un lungo periodo di terrore.

A noi questa storia ha fatto molto pensare e speriamo che sia così anche per tutti gli altri.

Ci ha fatto pensare, perchè non è un'esperienza che hanno vissuto tutti e il fatto che non tutti avrebbero avuto il coraggio di ospitare delle persone che scappavano dalla morte.

Pensiamo sia importante ricordare per non commettere gli stessi errori del passato.

Vi ringraziamo immensamente per tutto.

Cordiale saluti e buone feste.

*Bianca e
Vittoria*

Falzè di trevignano 18/12/24

Cara signora Gazzola,

desideriamo ringraziarla perchè ci ha ospitato, ci ha dato da mangiare e anche perchè ci ha raccontato la storia dei suoi genitori e degli ebrei polacchi.

A noi hanno colpito molto quattro vicende in particolare .

La prima è quando sua mamma è uscita per lavare i vestiti nel canale portando in braccio suo figlio, e al suono della sirena dell'allarme aereo tornò a casa in fretta perchè era in arrivo l'aereo da guerra Pippo, però una granata fu scagliata per terra e una scheggia la sfiorò quasi, mancandola per pochi cm.

La seconda cosa è quando lei ci ha raccontato che quando i nazi-fascisti perquisivano la casa i tre ebrei dovevano nascondersi nel sottoscala accedendo da due scalini che si aprivano e quando la polizia passava i polacchi dovevano sorreggere gli scalini perché non scricchiolassero.

La terza è quando ci ha raccontato che suo padre pulì il letamaio, creò un doppio fondo per nasconderli e da lì respiravano attraverso il buco del water.

L'apertura da cui entravano era stata coperta dal letame per non farli scoprire dai nazisti.

Una cosa che ci ha colpito molto è anche il racconto di quando "il curioso" uscì per vedere cosa succedeva fuori, e i fascisti lo presero.

Però don Oddo Stocco andò al comando per dire che era un suo aiutante e lo lasciarono andare.

Cordiali saluti e Buon Anno

Giacomo B.

Christian B.

Falzé di Trevignano 17/12/2024

Cara Gabriella,

siamo due ragazze della 2^A, noi ci siamo già incontrate. Insieme alla nostra classe e insieme alla 2^C di Istrana siamo venute a vedere la sua casa e a sentire la storia che riguardava i tre ragazzi polacchi che i suoi genitori hanno ospitato e salvato durante le persecuzioni dei nazisti e fascisti. Quando stavamo arrivando da lei eravamo molto emozionante ed entusiaste per quello che stavamo per ascoltare. Quando siamo arrivate, prima ci avete fatto appoggiare gli zaini e i giubbotti e dopo ci avete fatto accomodare in cucina e lei ha iniziato a raccontare questa storia molto coraggiosa che non sapevamo. Ci ha colpito il coraggio dei suoi genitori con cui hanno affrontato e superato questo pericolo, ci hanno colpito molte parti della storia come quando tre ragazzi si dovevano nascondere nel sottoscala e dovevano sostenere lo scalino per non far sentire lo scricchiolio ai soldati o quando sua madre stava per essere colpita da una scheggia di granata sparata da Pippo, perché era fuori di casa quando c'era il coprifuoco o quando i

nazifascisti hanno incendiato la casa con dentro una famiglia e degli Ebrei, dove si è salvata solo la bambina perchè era all'asilo. Infine concludiamo con i ringraziamenti. Noi ringraziamo per la sua ospitalità, per avere perso del tempo anche per trascrivere la storia in modo che non dimenticasse nulla, grazie per averci offerto la merenda, grazie di tutto

Cordiali saluti
Amy e Sofia

Falzè di Trevignano 17/12/2024

Cara Gabriella Gazzola,
il 10 Dicembre, quando siamo venuti a casa sua, è stato molto interessante, soprattutto quando attorno al tavolo ci ha spiegato gran parte di tutto ciò che è accaduto quando lei non era ancora nata e che i suoi genitori le hanno raccontato. La cosa più bella che ci ha fatto vedere era il sottoscala in cui avevano nascosto i fuggitivi. Era piccolissimo e buissimo: si illuminava con un solo lumino o con una piccola candela. E il passaggio per entrare? Uno scalino!
Dopo averci fatto vedere la soffitta, il sottoscala e lo scalino che si apriva, ci ha offerto anche la merenda, e di questo la ringraziamo.
Infine siamo usciti a vedere il letamaio che poi è stato trasformato in un nascondiglio più sicuro del sottoscala da cui respiravano attraverso un solo piccolo buco.
Grazie per averci ospitato.

Cordiali saluti
Edoardo e Derek

Falzè di Trevignano

18/12/2024

Cara Gabriella,

la ringraziamo per la sua ospitalità. E' stata molto gentile con noi ed è stato molto interessante il suo racconto.

Ci ha colpito molto quando ci ha raccontato e mostrato il sottoscala, che era il primo nascondiglio a cui avevano pensato i suoi genitori. Noi ragazzi non avremmo mai pensato che il secondo nascondiglio potesse essere la concimaia. Ci ha colpito moltissimo e ci ha fatto riflettere, perché era uno spazio molto angusto e si doveva respirare dal buco del gabinetto! Speriamo che non debba più succedere. I suoi genitori sono dei veri eroi. Un'altra cosa che ci ha colpito è stata la storia di sua madre che ha sentito un sibilo provocato da una scheggia di granata che per poco non l'ha colpita, e di Pippo, l'aereo da guerra che passava dopo il coprifuoco e bombardava dove vedeva luce. Ha lanciato la bomba che stava per uccidere sua madre e suo fratello.

Cari saluti da Enrico e Alex

p.s. : la merenda era buonissima

Falzè Trevignano 17/12/2024

Gentile signora Gazzola,
ci è piaciuta molto la casa.

Veramente molto interessante.

La cosa che mi ha colpito di più è stato vedere dove si nascondevano gli ebrei.

Solo a pensare che per la paura si arriva a fare cose impensabili come nascondersi in un sottoscala o in una casa abbandonata e non poter accendere nessun fuoco per non essere scoperti fa spaventare!

Anche le coppie che ospitavano questi ebrei correvano un rischio molto grande, perché se i nazisti li scoprivano bruciavano la casa e uccidevano gli ebrei e la coppia.

Cordiali saluti a lei e alla sua famiglia da Bernardo e Martin

Falzè 17/12/2024

Falzé di Trevignano 17/12/2024

Gentile signora Gazzola,

desidero ringraziarla per la sua enorme disponibilità, sicuramente non è da tutti avere così tanti ospiti, soprattutto adolescenti, nella propria casa privata. Mi ha colpito molto la sua gentilezza, e anche quella di sua madre. Non è solo questione di coraggio, ma anche di pietà, una cosa che non tutti hanno!

Sua madre è stata molto coraggiosa ad ospitare i tre ebrei nel periodo della guerra, rischiando la propria vita e abitazione.

Lei è molto brava a continuare a testimoniare le azioni sue e di suo padre, che hanno salvato tre persone. E' stato molto bello.

Volevo ringraziarla anche dell' ottima merenda che ci ha preparato, veramente ottima.

E' stata una gita veramente interessante, dove ho imparato un sacco di cose

Cordiali saluti e buone feste.

DA SINDI.

Falzè di Trevignano 17/12/2024

Cara signora Gabriella,

siamo Gioia ed Eleonora della 2a di Trevignano; vogliamo ringraziarla per il lavoro che ha fatto per noi. La sua storia è stata molto interessante ed emozionante. A noi la sua storia ha fatto molto riflettere, perchè abbiamo capito che non è una

cosa da poco salvare tre persone ebrae, e anche pcrchè sua madre si era resa conto della pericolosità, ma non si è mai tirata indietro.

Per noi è stata un'enorme fonte di ispirazione per fare del bene.

Cordiali saluti

Eleonora e Gioia

Falzè di Trevignano

17 dicembre 2024

Gentile Gabriella Gazzola,

*La ringrazio per la sua ospitalità:
grazie anche per averci raccontato
la storia dei suoi genitori .*

*Mi dispiace molto per quello che è
successo a loro e di quello che hanno passato.*

*La ringrazio per averci offerto la merenda.
La parte in cui mi sono dispiaciuta di più è
la parte in cui i tre ragazzi si erano nascosti dentro
la concimaia e respiravano dal WC, ma suo padre Alfonso
pensava che il nascondiglio precedente fosse troppo
facile da trovare (il nascondiglio era il sottoscala).*

Mi dispiace molto per tutto quello che è accaduto in quegli anni.

Ma l'importante è che i tre ragazzi siano ancora vivi.

Cari saluti da

Asia

Gentile signora Gazzola,

scriviamo questa lettera per ringraziarla dell'ospitalità e della preparazione per noi ragazzi delle medie. Le raccontiamo che con gli appunti presi durante la gita del 10/12/24 , in onore dei suoi genitori stiamo creando un testo che poi manderemo nel portale della scuola per diffondere l'incredibile gesto dei suoi genitori. Se potessimo proporre una gita diremmo: San Zenone degli Ezzelini, per le emozioni e per i racconti coinvolgenti. Il grande insegnamento di Don Oddo stocco per noi è molto importante da far conoscere all'Italia, all'Europa e al Mondo per l'enorme coraggio che ha avuto nel nascondere persone in pericolo di vita, mettendo se stesso in prima linea.

Ancora grazie per l'ospitalità, buone feste!

Un saluto dall'Istituto comprensivo di Trevignano

da Davide e Massimo



La borsa fatta con foglie di pannocchie di granturco da Esther, bimba ebrea nascosta con i genitori dalla famiglia di Angelo Gusatto e Maria Montini a Castalcucco, donata dalla bambina ai suoi benefattori e conservata per decenni, poi donata (nel 2012) da Maria Montini a Pierina Lessio. Esther e i genitori, una volta salvati partirono per il Canada

Ma questa è un'altra storia da raccontare...